

I bimbi sperduti e dimenticati della scuola che non c'è

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2020



I bambini sono a casa da due mesi e di riapertura delle scuole, forse, se ne parla a settembre. Cosa faranno nei prossimi quattro mesi? Sempre a casa con mamma e papà? E se i genitori intanto devono tornare a lavorare?

A porre questi problemi è **Gabriella Lavarda**, educatrice del nido Il paese dei bimbi di Arsago Seprio in una lettera (pubblicata di seguito) in cui chiede di porre maggiore attenzione ai bambini e di cominciare a ripensare a una riapertura delle strutture educative rivolte ai più piccoli su modello europeo, puntando su norme igieniche e spazi aperti.

In questo momento epocale i bimbi dove sono? Anch'essi messi in disparte e dimenticati sull'isola che non c'è? Eppure senza di loro niente isola e niente futuro...e **nessuno ne parla, già, loro sono bravissimi, da ben due mesi sono in casa con mamma e papà e chissà per quanto tempo ancora dovranno restarci...ma quando mamma è papà torneranno al lavoro, dove andranno?** Dai nonni? No, non è possibile perché sono fragili e potrebbero ammalarsi... Avranno una baby sitter?

Perché nessuno parla dei più piccini, **anche loro hanno diritto di giocare con i loro amichetti, di tornare alla loro routine, alla loro quotidianità...** Si parla di riapertura delle scuole a settembre ma, abbiamo ben 4 mesi davanti e, i bambini come li trascorreranno? **Perché non si possono iniziare a fare delle prove? Aprire le strutture mettendo a disposizione spazi interni ed esterni, insegnare ai piccini le norme igieniche indispensabili, giocare stando all'aria aperta... Seguiamo anche il modello degli altri paesi europei** che la scuola non la considerano come un fanalino di coda... Purtroppo sono sempre i grandi a decidere ma, anche i grandi sono stati piccoli... Non dimenticatevi dei bambini...

di bambini@varesenews.it